

# Safilo osservata speciale in Regione

► Incontro tra sindacati e assessore Donazzan  
«Capitale da difendere»

**LONGARONE**

Nuova tappa per la crisi Safilo aperta con l'annuncio del Gruppo di licenziare 700 unità entro la fine 2020, di cui 400 solo a Longarone. Una crisi generata dalla perdita delle licenze Dior e Fendi, passate alla vicina Thélis nata dalla joint venture tra Lvmh e Mar-

colin.

Ieri alle 14.30, nella Direzione Lavoro di Grandi Stazioni a Venezia, l'assessore Elena Donazzan coadiuvata dall'Unità regionale di crisi ha incontrato le segreterie nazionali e territoriali di Cgil, Cisl e Uil per un aggiornamento legato alla vertenza Safilo e successivo all'incontro tenutosi il giorno 16 gennaio presso il Ministero dello Sviluppo economico.

«L'occhialeria è un settore strategico per il Veneto e per l'Italia, la nostra capacità di essere leader di mercato è legata strettamente a due fattori: la

qualità della forza lavoro ed il made in Italy - dichiara l'assessore Donazzan -. La situazione che Safilo sta affrontando deve vedere il coinvolgimento di diversi attori, in primis il sindacato, ma anche le regioni coinvolte ed il Governo, per non disperdere il capitale umano molto qualificato e formato, per non indebolire ulteriormente la stessa azienda e per rafforzare la produzione italiana».

Ora è atteso un nuovo incontro al Ministero per lo Sviluppo economico. Denise Casanova, segretaria provinciale Filc-

tem-Cgil, ribadisce che i sindacati non accetteranno una simile quantità di esuberi, calando sul tavolo la proposta di riportare in Italia la produzione di alcuni marchi prestigiosi oggi realizzati prevalentemente in Cina, e la possibilità di attingere al recente decreto del Governo che stanziava aiuti finanziari per i marchi storici, come lo è Safilo.

Intanto, a Longarone si continua a lavorare. Solo Dior occupa quasi il 60 per cento della produzione. La licenza scadrà a fine anno, poi toccherà a Fendi. (lm)